

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO
"Ottavio Serena-Pacelli"
Altamura (BA)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2017-2018

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ – SITUAZIONE ATTUALE

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°118
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	28
2. Disturbi Evolutivi Specifici	64
➤ DSA	48
➤ ADHD/DOP	2
➤ FIL o Borderline cognitivo	6
➤ Altro: DNSA (Disturbi non specifici di apprendimento), Disturbi non verbale dell'apprendimento, Disturbo del Linguaggio.....	8
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	24
➤ Socio-economico	15
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	/
Totali	118
% su popolazione scolastica	12,34%
N° PEI redatti dai GLHO (28 e non 30: 2 alunni con individuazione giunta ad anno inoltrato e pertanto senza sostegno)	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	64
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Educativi Culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro: Esperti per l'alfabetizzazione primaria	Attività individualizzate e di piccolo gruppo L2	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI (Centro Territoriale di Supporto/Centri Territoriali per l'Inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-17*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
<i>0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

La scuola, dunque, cura abbastanza l'inclusione degli alunni con BES, tenendo conto delle differenze culturali e adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento, ma con alcune criticità, oltre che punti di forza, che è opportuno illustrare, perché si possa attuare una concreta politica di inclusione.

Punti di forza sono sicuramente:

-la presenza nella scuola di Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione e per la progettazione di interventi individualizzati e personalizzati per alunni con BES;

-l'aggiornamento del sito web d'Istituto con un'area dedicata ai BES;

-la presenza di una proposta di protocollo di accoglienza e di integrazione per alunni stranieri.

Ciò fa sì che quanto prodotto da FUS e referenti per l'inclusione e poi condiviso collegialmente possa essere utilizzato dagli insegnanti come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche.

Criticità:

-Tuttavia si rende necessario un coinvolgimento maggiore e ancora più responsabile di tutto il personale interno, che sia dettato cioè dal desiderio di una partecipazione attiva, consapevole e costruttiva per un progetto inclusivo ed effettivamente condiviso, onde evitare che ci sia da un lato il misconoscimento del ruolo del referente dell'Inclusione da parte di chi potrebbe vederlo come un "burocrate che si limita a compilare e a far compilare carte" con conseguenti difficoltà di comunicazione, dall'altro per evitare meccanismi di delega o forme di deresponsabilizzazione visto che, come sottolineano, invece, le Linee guida allegate al DM 5669/2011, p.27, "Un principio generale è che la competenza sui DSA (e sui BES in generale) dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe".

E comunque, in tal senso, ad una formazione adeguata va affiancato un aggiornamento continuo per evitare altre criticità quali: assenza di comprensione dei processi di apprendimento degli alunni con Disturbi evolutivi specifici, settorializzazione degli interventi, ad esempio, solo sui DSA, non sollecitazione di una didattica inclusiva, non "ridefinizione" del proprio modo di fare scuola, non integrazione tra competenze compensative e strategie metodologiche-didattiche, non adeguatezza delle forme e dei criteri di verifica e valutazione, problematiche di ordine pratico-operativo e gestionale-organizzativo, col conseguente appesantimento del ruolo e delle funzioni del referente dell'inclusione che da solo non può certo far fronte a tutte le situazioni di BES presenti nella scuola e in costante aumento.

-La scuola, che continua ad adoperarsi per elaborare un proprio curricolo sempre più attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, risulta averne definito alcuni aspetti, riportando ad esempio nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento, con obiettivi di apprendimento e abilità declinati in modo chiaro e comuni per classi parallele nelle diverse discipline;

a livello di scuola, inoltre, sono definiti criteri di valutazione comuni a cui fare riferimento.

La definizione a livello trasversale dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso andrebbe sviluppata in modo più approfondito e le attività di ampliamento dell'offerta formativa andrebbero integrate con maggior coerenza nel progetto educativo-formativo di istituto in prospettiva inclusiva.

-Le attività didattiche realizzate dalla scuola per gli alunni con BES risultano nel complesso sufficienti, ma potrebbero essere rese ancora più efficaci a livello di scuola monitorando, ad esempio, in maniera più sistematica il raggiungimento degli obiettivi educativi definiti per questi studenti in ambito di Consiglio di Classe.

-La scuola, con la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti, promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale e dedica attenzione ai temi interculturali: tale differenziazione è sufficientemente attuata a livello di scuola, ma andrebbe comunque sviluppata e approfondita con una partecipazione ancora più attiva e consapevole, in modo da potenziare la cultura dell'inclusione.

-Diversamente dall'integrazione, infatti, che si basa su un curriculum individualizzato per l'alunno con BES e su un progetto individuale per l'alunno con BES, l'inclusione, invece, prevede un curriculum personalizzato per tutti gli alunni, progetti per tutti gli alunni, per un apprendimento individuale e al tempo stesso condiviso.

-Gli interventi individualizzati, utilizzati in maniera abbastanza adeguata e sistematica nel lavoro d'aula e a livello di scuola, andrebbero quindi potenziati con ulteriori forme di coordinamento e di monitoraggio costante, da parte del Consiglio di classe nel suo insieme, e affiancati da interventi personalizzati meglio definiti, a livello di scuola e di classe, per attivare le potenzialità latenti di ciascun allievo e per valorizzarne punti di forza e talenti, nell'ottica di una didattica strutturalmente inclusiva.

-La scuola, inoltre, è composta da due plessi che accolgono tipologie di utenze differenti e, dunque, può risultare non sempre facile comunicare in modo efficace per costruire dei percorsi di collaborazione condivisi;

-Altre criticità:

la tipologia degli edifici che per alcuni versi presentano delle vere e proprie carenze strutturali che ostacolano modelli di flessibilità organizzativa diversi;

la scarsa collaborazione e la mancata presenza di servizi sanitari, psico-pedagogici e socio-assistenziali.

Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO 2017-2018

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO, ECC.)

La **L.107/2015** non parla di "inclusione degli alunni e degli studenti con disabilità" ma sempre e soltanto di **inclusione scolastica** tout court, come qualcosa cioè che riguarda tutti e non come qualcosa di circoscritto ai soli alunni con disabilità;

anche degli otto decreti attuativi, il **D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017** (relativo alla *promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia*) pone le basi per **rafforzare e implementare** l'inclusione scolastica e il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo di famiglie e associazioni.

È **nell'ottica**, dunque, **di una didattica strutturalmente inclusiva**, attenta cioè ai bisogni di tutti e di ciascuno, che **LA NOSTRA SCUOLA**, composta dai due plessi Serena e Pacelli, intende muoversi, continuando a:

- promuovere attività che concorrano alla formazione di soggetti che possano inserirsi in modo consapevole, costruttivo e critico nell'attuale società complessa, globalizzata e multiculturale, offrendo occasioni formative volte all'individuazione delle abilità residue e allo sviluppo armonico delle potenzialità individuali;
- utilizzare sia le risorse strutturali a disposizione sia le risorse umane attraverso un proficuo confronto ed un'efficace collaborazione tra tutti i soggetti responsabili, ciascuno con competenze e ruoli di referenza interna ed esterna ben definiti, per soddisfare i bisogni di tutti gli alunni; in particolare:
- il **DIRIGENTE SCOLASTICO**
- è il garante delle opportunità formative e attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi mediante risposte adeguate ai Bisogni Educativi Speciali di ogni singolo alunno;
- decreta per il nuovo scolastico la costituzione del GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica, che non assorbe GLHI (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) e GLHO (Gruppi di lavoro operativi sui singoli allievi), ma li affianca, giacché **integrazione ed inclusione non hanno lo stesso significato** (l'integrazione guarda al singolo alunno, l'inclusione guarda indistintamente e contemporaneamente a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità);
- nomina, convoca e presiede il GLI;
- può decidere di indire le riunioni del GLI anche per gruppi convocati su tematiche specifiche;
- in relazione alle riunioni del GLI, ad inizio d'anno, definisce tempi e modalità degli incontri anche sulla base di un congruo periodo di osservazione degli alunni in ingresso, al fine di poter stabilire interventi adeguati nell'ottica dell'inclusione, prevedendo comunque nel Piano delle Attività almeno 3 incontri fondamentali del GLI:
- **1° incontro**, in fase di programmazione, per pianificare e definire gli interventi inclusivi (entro la prima decade di novembre);
- **2° incontro**, dopo gli scrutini del I quadrimestre, per monitorare e apportare eventuali modifiche in itinere (febbraio/marzo);
- **3° incontro** per la ratifica finale e per elaborare il PAI per l'anno scolastico successivo (entro l'ultima decade di maggio);

- sovrintende all'elaborazione del PAI, osservando che vengano definite metodologie, pratiche didattiche e organizzative;
- promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e formazione del personale scolastico (docenti, collaboratori, assistenti) al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali;
- sovrintende alla composizione delle classi in modo che esse risultino eterogenee nel loro interno, con gruppi misti per diversità culturale, intellettuale, ecc., ed omogenee tra loro, onde evitare il concentrarsi di casi che richiedano particolari attenzioni educative;
- provvede, quindi, ad una distribuzione nelle classi equa e funzionale degli alunni con BES, in modo che non si formino squilibri tali da inficiare azioni di supporto e di sostegno alle fragilità, assicurando a tutti un insegnamento efficace e significativo, anche alla luce della normativa vigente, secondo cui il numero massimo di alunni per classe, in presenza di alunni con disabilità, è di 20;
- indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura di PEI e PDP;
- inserisce nell'ordine del giorno dei Consigli di classe l'analisi dei casi in riferimento ai BES, per favorire un monitoraggio costante;
- verifica la documentazione prodotta;
- coinvolge attivamente le famiglie nel processo di inclusione scolastica;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;
- effettua un periodico monitoraggio delle azioni, al fine di favorire l'individuazione e la diffusione di "buone prassi", e di valutazione del grado di inclusività della scuola;
- **CIASCUN DOCENTE** è consapevole della necessità di padroneggiare e utilizzare gli strumenti di conoscenza e competenza necessari alla realizzazione del progetto educativo e formativo degli alunni con BES (come ampiamente illustrato nelle Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione 2016-17, pp. 15-18);
- **PERSONALE ATA** (personale amministrativo, tecnico e ausiliario) in particolare, l'**UFFICIO DI SEGRETERIA** cura la documentazione di ciascun alunno con BES, la **certificazione diagnostica**, consegnata dai genitori presso gli uffici di segreteria al momento dell'**iscrizione**, la contestuale **richiesta** (per le classi prime) di un **PDP**, la contestuale **liberatoria** per l'**utilizzo dei dati sensibili (D.lgs.196/2003)**; protocolla tutto e restituisce una copia protocollata ai genitori; archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno; accoglie e protocolla altra eventuale documentazione, inserendone copia nel fascicolo personale dell'alunno periodicamente aggiornato; ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il referente Inclusione dell'arrivo di nuova documentazione; il **PERSONALE AUSILIARIO** rispetta alle specifiche competenze sull'assistenza di base, sugli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di inclusione scolastica.

Nella prospettiva di una coesistenza dei sopracitati gruppi di lavoro con ruoli complementari da svolgere il **GLI**, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, **potrebbe risultare così composto**:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO e tutte le risorse specifiche e di coordinamento** presenti nella scuola:
- **FUNZIONE STRUMENTALE O REFERENTE PER INCLUSIONE SCOLASTICA**
(tra docenti curricolari e/o coordinatori di Consigli di classe, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta) con compiti di:
 - redazione Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione, da inserire nel PTOF, debitamente aggiornate e integrate sulla base di quanto predisposto nel PAI e nel protocollo operativo di accoglienza in esso contenuto;
 - informazione/formazione del personale scolastico e coordinamento delle azioni di inclusione tramite PAI e Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione, inserite a tale scopo anche nel sito web della scuola;
 - informazione/illustrazione delle Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione alle famiglie, in occasione dell'Open day;
 - acquisizione informazioni sul numero di alunni con BES iscritti nell'Istituto;
 - calendarizzazione incontri GLI da inserire nel piano annuale delle attività e coordinamento degli stessi;
 - consulenza e azione di supporto al personale docente: fornire informazioni su normativa vigente, tenendosi aggiornato su eventuali modifiche o integrazioni legislative; fornire suggerimenti e indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di inclusione; fare da mediatore tra colleghi, famiglie, alunni; informare il personale supplente della presenza nelle classi di alunni con BES certificati; individuare con docenti dei Consigli di classe i bisogni emergenti, eventuali necessità, e consigliare, suggerire, indicare, aiutare, ma mai sostituire gli insegnanti o sollevare i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte;
 - monitoraggio dell'applicazione delle Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione e del PAI con protocollo operativo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento;
 - redazione della proposta di PAI per l'anno scolastico successivo sulla base di quanto concordato e approvato nel GLI;
- **FUNZIONE STRUMENTALE PER CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO** (tra docenti curricolari e/o coordinatori di Consigli di classe, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta) quale figura di sistema in grado di organizzare e coordinare attività di orientamento mirate per tutti gli alunni, con e senza BES;
- **NUCLEO INTERNO PER LA VALUTAZIONE**: per un supporto tecnico nella valutazione diagnostica di sistema, valutazione del PAI e del livello di inclusività della scuola, valutazione del processo di insegnamento-apprendimento da parte del docente curricolare, autovalutazione di sistema dal punto di vista del profilo organizzativo;

Per evitare un appesantimento del ruolo e delle funzioni del referente dell'inclusione che da solo non può far fronte a tutte le situazioni di BES in costante aumento presenti nella scuola, composta da due plessi, è opportuno individuare Referenti per ogni tipologia di BES e per ciascuno dei due plessi:

- **REFERENTE BES PER DISABILITÀ**
(uno per ciascun plesso e tra i docenti del GLHI, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta): calendarizzazione riunioni con il GLHI; calendarizzazione incontri per stesura PEI; stabilire contatti con ASL, genitori, insegnanti della classe; predisposizione modulistica PEI sulla base delle indicazioni operative presenti nelle Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione; coordinamento area di competenza; supporto ai colleghi relativamente alla modulistica di riferimento e alla normativa vigente; partecipazione a incontri con ASL per redazione PEI dei GLHO; gestione documentazione prodotta dai Consigli; gestione e individuazione delle risorse assegnate alla scuola e degli ausili per alunni con Disabilità; verificare che siano rispettati termini e tempi di predisposizione dei PEI dei Consigli di classe, da redigere all'inizio dell'anno scolastico;

- **REFERENTE BES PER DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA, DNSA, FIL:**
(uno per ciascun plesso e tra docenti curricolari e/o coordinatori di Consigli di classe, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta): **calendarizzazione incontri di ottobre con genitori alunni classi prime per acquisizione informazioni; calendarizzazione incontri di novembre per stesura PDP; stabilire contatti con genitori e insegnanti della classe; coordinamento area di competenza; supporto ai colleghi relativamente alla modulistica di riferimento e alla normativa vigente; gestione documentazione prodotta dai Consigli; gestione e individuazione delle risorse assegnate alla scuola e degli strumenti compensativi per alunni con DSA; verificare che siano rispettati termini e tempi di predisposizione dei PDP dei Consigli di classe, entro i primi tre mesi dell'anno;**
- **REFERENTE BES PER SVANTAGGIO: SOCIO/ECONOMICO, LINGUISTICO/CULTURALE-NAI, COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE**
(uno per ciascun plesso e tra docenti curricolari e/o coordinatori di Consigli di classe, sulla base di competenze, capacità anche relazionali, adeguata formazione sulla tematica in oggetto, esperienza diretta): **calendarizzazione incontri con genitori e per stesura PDP; stabilire contatti con genitori e insegnanti della classe; coordinamento area di competenza; supporto ai colleghi relativamente alla modulistica di riferimento e alla normativa vigente; gestione documentazione prodotta dai Consigli; gestione e individuazione delle risorse assegnate alla scuola e degli strumenti compensativi per alunni con Svantaggio; verificare che siano rispettati termini e tempi di predisposizione dei PDP dei Consigli di classe, entro i primi tre mesi dell'anno;**
- **PERSONALE ATA**
- **GENITORI:** consulenza, in sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione (*cfr., inoltre, Patto Educativo-Formativo di Corresponsabilità Scuola/Famiglia, pp. ss.*)
- **ASSISTENTI EDUCATIVI CULTURALI**
- **ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE**
- **RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI**
- **SPECIALISTI DELLA ASL**
- **ESPERTI ISTITUZIONALI** o esterni in regime di convenzionamento con la scuola

in modo da **assicurare** all'interno del corpo docente il **trasferimento capillare** delle **azioni di miglioramento** intraprese e un'efficace capacità di **rilevazione e intervento** sulle **criticità** all'interno delle **classi**.

Il **GLI** (D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, **art.9**), così composto, svolgerà, pertanto, le **seguenti funzioni organizzative, progettuali e di valutazione, consultive, documentali**:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola (sulla base delle segnalazioni della Segreteria, dei referenti BES, e in occasione della valutazione diagnostica in entrata, sulla base delle segnalazioni dei Consigli di classe, degli altri docenti con Funzione Strumentale, delle indicazioni dell'attività di accoglienza);
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere (anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione);
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (in occasione della valutazione del PAI, con il supporto tecnico del Nucleo Interno di Valutazione, sulla base degli esiti restituiti dai Consigli di classe, dai docenti con funzione strumentale, dal coordinamento dei docenti di sostegno);
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lett. b, della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di PAI*, Piano Annuale per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno;

Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico né come un documento per chi ha bisogni educativi speciali, ma quale **parte integrante e sostanziale del PTOF**, in quanto rappresenta il **principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione**:

(*CM n.8/2013, Nota MIUR 1551 del 27 giugno 2013, Nota MIUR 2563 del 22 novembre 2013, D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, **art. 8**, relativo alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia),

- sfondo e fondamento su cui innestare gli interventi inclusivi di scuola e di classe, raccordati nell'ambito di un impegno programmatico comune, convergente e unitario;
- azione pedagogica di sistema che coinvolge l'intera comunità educante, nelle sue diverse componenti, tutte responsabilmente partecipi dell'intervento inclusivo;
- risorsa strategica per individuare e analizzare criticità e punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati, ai fini di un miglioramento del grado di inclusività della scuola;
- strumento per progettare un'offerta formativa in senso inclusivo, attenta cioè ai bisogni educativi comuni e speciali nelle diverse dimensioni della progettazione di scuola: **educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa.**

È, dunque, a tale scopo che il GLI procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;

- il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali;
- a seguito di ciò, gli Uffici Scolastici Regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall'art. 19, comma 11 della legge n. 111/2011;

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola -ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L. n. 35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".
- a tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 agosto 2009;
- inoltre il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

2. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Tenendo presente sia la **L.107/15**, che parla di formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale, sia il **D.Lgs. 66 del 13 aprile 2017, (art. 13)**, che prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA in fatto di inclusione, si tratterà di continuare a sviluppare e potenziare la **cultura dell'inclusione come pratica didattica quotidiana**, per l'intera classe e a livello di Istituto, attraverso:

- partecipazione a seminari e percorsi specifici di formazione, di aggiornamento (on line e/o in presenza), come quelli seguiti durante l'anno da alcuni docenti ("Dislessia Amica", "Coordinatori per l'Inclusione");
- confermare l'abbonamento a riviste specializzate in versione cartacea e on line, su problemi legati all'inclusività scolastica: le ultime novità legislative emanate dal MIUR, metodologie e strategie inclusive, come programmare la didattica e la documentazione per alunni con BES e DSA, come effettuare uno screening, come scegliere le attività più idonee da svolgere con il gruppo classe nella pratica quotidiana, evitando di ridurre l'inclusione alla mera compilazione di pdp;
- si continuerà ad attivare percorsi formativi a titolo individuale e di auto-formazione professionale;
- si intende utilizzare e al tempo stesso valorizzare le risorse interne alla scuola:
 - con l'Animatore Digitale, per promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusione;
 - con diffusione di PAI e Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione, sistematicamente aggiornate e integrate, consultabili tramite il sito web della scuola e in formato cartaceo, perché anche i docenti di nuova nomina, nonché i docenti supplenti, oltre a tutto il personale scolastico già coinvolto, possano prenderne visione e formarsi in tal senso;
- Si sfrutteranno i Fondi Strutturati Europei;
- Si richiederà la consulenza di figure specializzate che sono presenti o chiamate a far parte della rete di riferimento (CTS/CTI);
- Si chiederà alle figure istituzionali un sensibile e puntuale aiuto educativo (educatrici, mediatori culturali ed assistenti sociali)

3. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione **che ciascun alunno possa migliorare**, inoltre ha la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di **valorizzare le diversità** e i bisogni educativi speciali degli studenti **come risorse** e non come ostacoli all'apprendimento, nell'ottica di un miglioramento continuo.

A tale scopo, si continuerà a valorizzare la valutazione formativa con l'adozione di forme di verifica e di valutazione adeguate e coerenti con prassi inclusive, **"discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite"** (*Linee Guida 2011, p.28*):

- si terranno ben presenti criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla

differenziazione degli obiettivi, e validi pertanto anche in sede di Esame, nell'ottica di una **valutazione formativa e proattiva globale**, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme –la situazione di partenza, le potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, l'impegno, la motivazione, i progressi compiuti, i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata, le competenze acquisite- e non a valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata o comunque puramente sommativa;

- si applicherà, inoltre, quanto previsto dal (**D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, art. 9, c.3. e), e art. 11** (relativo alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15);
- si terrà presente il **patto educativo-formativo** concordato **con le famiglie**: infatti una comunicazione puntuale e precisa dei risultati di apprendimento è indispensabile per la gestione condivisa dei percorsi personalizzati con le famiglie, che saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti. (*cfr. in proposito pp. seguenti, punto 6*).

4. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- Riorganizzare le attività di sostegno alla classe con insegnanti di sostegno e disciplinari, tenendo sempre presente che l'insegnante specializzato è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve essere strutturato in funzione dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica;
- Superare la logica dell'emarginazione del binomio alunno diversabile/insegnante di sostegno e favorire la cooperazione e la **corresponsabilità educativa e formativa** del team docenti, **nell'ottica di una logica sistemica**, affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in assenza del docente di sostegno;
- In particolare, si terrà conto della nuova procedura introdotta dal **D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017** (relativo alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia) per un sostegno didattico maggiormente qualificato che tenga conto del **Profilo di Funzionamento (art. 5)**.
Quest'ultimo, sostituendo la "diagnosi funzionale" e il "profilo dinamico funzionale", sarà elaborato e redatto dall'**Unità di Valutazione Multidisciplinare**, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola, secondo i **criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF*** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) **adottato dall'OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità);
il Profilo di Funzionamento, inoltre, definendo la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica di cui l'alunno ha bisogno, è **documento essenziale**, propedeutico e necessario alla predisposizione del **Progetto Individuale (art.6)**, redatto dal competente Ente locale sulla base appunto del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori, e per l'elaborazione del PEI;
- Il **PEI (art.7)**, nell'ambito della progettazione integrata e nell'ottica di una scuola pienamente inclusiva, è elaborato dal consiglio di classe che programma, unitamente al docente di sostegno, nonché con il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare, strategie didattico-educative e modalità di valutazione per il successo formativo dell'alunno, con la necessaria partecipazione delle famiglie e di tutti i professionisti esterni assegnati alla persona disabile e alla classe; redatto all'inizio di ogni anno scolastico, è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico stesso, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.
- ***Il modello bio-psico-sociale dell'ICF** (*ai cui criteri si rifarà l'Unità di Valutazione Multidisciplinare per elaborare il Profilo di Funzionamento, art. 5*) è decisamente attento all'interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive, un modello che prende in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di "disabilità" come "condizione di salute in un ambiente

sfavorevole".

- È dunque opportuno che tutto il personale scolastico coinvolto nel processo di inclusione sia a conoscenza del "modello sociale della disabilità" e che si diffonda sempre più un approccio culturale all'integrazione che tenga conto del nuovo orientamento volto a considerare la disabilità interconnessa ai fattori contestuali.
- Pensare all'alunno diversabile, all'alunno con DSA, all'alunno in situazione di Svantaggio all'interno della scuola significa accogliere e valorizzare ogni soggetto nella sua unicità in quanto ciascuno porta con sé delle risorse che possono essere messe a disposizione degli altri. È in tal senso che per un buon processo di effettiva integrazione biunivoca è necessario **coinvolgere e responsabilizzare non solo l'insegnante di sostegno e l'assistente educatore o specialistico ma tutti gli utenti dell'istituto**, al fine di creare un senso di comunità, valorizzando le diversità presentate da ciascuno di questi alunni come arricchimento per l'intera classe e costruendo relazioni socio-affettive positive.
- Sempre a seguito del ***D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, (art.14)***, per la prima volta si prevede che il D.S. possa proporre ai docenti dell'organico dell'autonomia, purché in possesso della specializzazione, anche attività di sostegno didattico e, ancora, in sede di conferimento delle supplenze, in caso di fruttuoso rapporto docente-discente e sulla base di eventuale richiesta della famiglia, il contratto a tempo determinato potrà essere prorogato al medesimo docente per l'anno scolastico successivo;
- Ottimizzare le risorse interne al fine di attuare attività di potenziamento a favore di alunni disabili, con DSA, con Svantaggio (stranieri, con problematiche comportamentali e difficoltà socio-economiche);
- Coinvolgimento del personale ATA con formazione adeguata per l'assistenza degli alunni disabili: in particolare, per la prima volta, a seguito del ***D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017, (art. 13)***, si terrà conto della presenza in ciascuna scuola di alunni con disabilità, nonché del genere di ciascuno studente per l'attribuzione del personale ATA.

Quanto esposto nel presente punto 4 del PAI così come quanto previsto dal ***D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017*** saranno naturalmente oggetto di ulteriore approfondimento da parte del GLHI della scuola.

5. ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

L'avvento della normativa sugli alunni con BES, integrata dai ***Decreti Attuativi della Buona Scuola del 13 aprile 2017***, in particolare il ***D.Lgs. n. 66 (relativo alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia)*** ha posto le basi per una nuova organizzazione interistituzionale con il compito di rafforzare e implementare l'inclusione scolastica e il concetto di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione, specificando che ***l'inclusione scolastica è attuata*** mediante la **definizione** e la **condivisione** del **PEI**, Piano Educativo Individualizzato, che è parte integrante del Progetto Individuale, e del PDP;

In particolare il ***D.Lgs. n. 66***:

- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni, Enti Locali) (*art. 3*);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva (*art. 5*);
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole (*art. 4*);
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA (*art. 13*);
- riordina e rafforza i Gruppi di Lavoro per l'Inclusione scolastica (***artt. 9-10***):

Più precisamente, per ogni ambito territoriale è istituito il **GIT** (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) che avrà un ruolo fondamentale nella definizione delle risorse per il sostegno didattico, come proposte dalle singole scuole: il dirigente scolastico, infatti, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno; il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del PAI, dei Profili di Funzionamento, dei PEI, dei Progetti individuali ove esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, nonché sentiti questi ultimi in relazione ad ogni alunno con disabilità certificata, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR; l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

I già noti **GLH** (Gruppi di Lavoro per l'Integrazione Scolastica istituiti a livello Provinciale e pertanto detti anche **GLIP**) e **GLHI** (Gruppi

di lavoro e di studio d'Istituto e pertanto detti anche GLIS), previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992, si vedono oggi **affiancati**, a livello di singola istituzione scolastica, dal **GLI**, Gruppo di lavoro per l'Inclusione, "organo politico-operativo" con **compiti di programmazione, proposta e supporto per realizzare il processo di inclusione scolastica**.

Ora GLHI e GLI sopracitati hanno **ruoli complementari** da svolgere: a dire della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", i **GLI non sostituiscono affatto i GLHI**, [tant'è che la Direttiva, al paragrafo 2 "Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica" prevede: "i GLH a livello di istituzione scolastica, eventualmente affiancati da GLI, Gruppi di lavoro per l'Inclusione, i GLH di rete o distrettuali, i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e almeno i **CTS** (Centro Territoriale di supporto)].

Pertanto **GLHI e GLI coesistono** e i primi non sono assorbiti dai secondi, giacché **integrazione ed inclusione non hanno lo stesso significato**. Mentre a dire della Nota 2563 restano **inalterati i compiti dei GLHO** (Gruppi di Lavoro Operativi sui singoli allievi) così come previsti dalla Legge 104, in quanto riguardano il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica; restano i **GLIR** (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali) con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, e a cui spetta collaborare con i **GLIP**; infine, a supporto del MIUR, viene istituito **L'OSSERVATORIO PERMANENTE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**, presieduto dal Ministro e composto da tutti gli attori istituzionali coinvolti nei processi di inclusione (art.15).

In siffatta prospettiva, quindi, a ciascuno il suo compito, per quanto di competenza, come stabilito dalla normativa vigente, mediante iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi con i servizi sociali e sanitari del territorio, organizzazione degli incontri di coordinamento delle attività per l'integrazione e l'inclusione aperti alla partecipazione dell'equipe medico-psico-pedagogica, degli operatori dei servizi sociali, dei genitori degli alunni interessati, dei docenti curricolari e specializzati:

- iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi educativi con i soggetti del territorio (agenzie formative, associazioni culturali, sportive, volontariato sociale, ecc.) per attività curricolari ed extracurricolari finalizzate a sviluppare sinergie e interventi integrati nella prospettiva dell'inclusione scolastica e sociale, per attività di accoglienza, supporto e integrazione scolastica e culturale;
- accordi di collaborazione con il Centro Territoriale di Supporto per la consulenza di risorse professionali competenti;
- accordi con i servizi socio-assistenziali offerti dall'Ente per azioni di intervento integrate per le situazioni di svantaggio familiare e disagio personale;
- accordi con i servizi sanitari psico-pedagogici per il coordinamento degli interventi in presenza di disabilità, disturbi, difficoltà, e per l'individuazione delle azioni educative da attuare e delle strategie didattiche da utilizzare, fungendo in tal senso da supporto alla scuola;

Quanto esposto nel presente punto 5 del PAI così come quanto previsto dal **D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017** saranno naturalmente oggetto di ulteriore approfondimento da parte del GLHI della scuola.

6. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

- Le famiglie rappresentano un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia per le informazioni preziose che possono fornire ai docenti sia perché sono il **luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale**;
- Si rafforzerà, dunque, nei processi di inclusione scolastica, la partecipazione e la collaborazione delle famiglie, che devono essere coinvolte in un rapporto sempre più attivo e collaborativo, sia in senso amministrativo sia organizzativo, e sensibilizzate a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo e di apprendimento condiviso, anche ai sensi del **D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017**, che rafforza il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- le famiglie informano il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o vengono informate, delle situazioni problematiche;
- vengono sostenute nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali);
- partecipano agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;

- ai fini di una comunicazione chiara e partecipativa con le famiglie e per un costante e immediato controllo dell'efficacia dell'azione didattica-educativa, l'utilizzo del registro elettronico può senz'altro fungere da facilitatore;

In particolare:

- ad inizio anno, in occasione dei **Consigli di classe di ottobre**, la scuola (*DS/Segreteria/Coordinatore di Classe/FUS per l'Inclusione/referenti BES*) convoca le famiglie degli alunni con BES/DSA certificati, per l'acquisizione di dati di conoscenza relativi a percorsi didattico-educativi pregressi (classi prime), per eventuali nuovi bisogni o situazioni particolari emerse in seguito a diagnosi aggiornate (classi seconde e terze), in vista dell'elaborazione di un PDP condiviso;
- subito dopo la stesura del PDP da parte del **Consiglio di Classe entro la fine di novembre**, senza la presenza dei genitori (prima stesura per le classi PRIME, stesura aggiornata per le classi SECONDE e TERZE), il Coordinatore di Classe convoca nella propria ora di ricevimento le famiglie degli alunni con BES/DSA per condividere i contenuti del PDP e per un ulteriore costruttivo confronto;

-in caso di accettazione del PDP da parte dei genitori, si procede alla firma del documento, al protocollo dello stesso presso gli uffici di segreteria, all'acquisizione agli atti della scuola e alla consegna della copia alla famiglia (*DS, Consiglio di Classe, Famiglia, Ufficio di Segreteria*);

-in caso di rifiuto del PDP o di non condivisione dello stesso da parte dei genitori, si procede, sempre presso gli uffici di segreteria, all'acquisizione firmata del diniego (con eventuali motivazioni), alla conservazione dello stesso, protocollato, agli atti della scuola ed inserito nel fascicolo personale dell'alunno (*DS, Consiglio di Classe, Famiglia, Ufficio di Segreteria*).

Ad ogni modo si terrà presente il **Patto Educativo/Formativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia**, presente nelle Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione, di seguito integralmente riportato:

In presenza della **certificazione diagnostica**, consegnata dai genitori presso gli uffici di segreteria al momento dell'**iscrizione**, e della contestuale **richiesta** (per le classi prime) di un piano didattico personalizzato, acquisite entrambe agli atti della scuola, il Consiglio di Classe all'unanimità decide di attivare interventi didattici individualizzati e personalizzati, formalizzati nel **PDP**, piano didattico personalizzato.

Tale documento viene redatto **entro il primo trimestre scolastico** e sottoscritto nella stesura finale dal **Dirigente Scolastico**, in qualità di garante dell'applicazione della normativa, dai **docenti del Consiglio**, quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti, e dai **genitori** dell'alunno come corresponsabili della stesura e applicazione del PDP.

La sua **sottoscrizione**, dunque, mette in evidenza la **corresponsabilità** nel percorso educativo, al fine di renderlo il più sereno possibile.

La redazione del PDP, infatti, prevede una **fase preparatoria di incontro preliminare**, convocato dalla scuola, e di dialogo tra docenti e Dirigente Scolastico **con famiglia dell'alunno** ed eventuali specialisti (equipe socio-sanitaria, tutor dell'apprendimento o educatori del doposcuola), nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, allo scopo di favorire la **raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio** del PDP stesso, informazioni relative a:

- ✓ Percorso scolastico pregresso
- ✓ Specifiche difficoltà
- ✓ Punti di fragilità e Punti di forza
- ✓ Predisposizioni e abilità particolari
- ✓ Eventuali interventi extrascolastici educativo-riabilitativi
- ✓ Caratteristiche comportamentali e organizzative
- ✓ Caratteristiche del processo di apprendimento riscontrate dalla famiglia
- ✓ Consapevolezza del diverso metodo di apprendimento
- ✓ Strumenti e Strategie utilizzate nello studio a casa
- ✓ Misure dispensative e strumenti compensativi
- ✓ Valutazione (anche per esami conclusivi dei cicli).

Tenendo, inoltre, ben presente che nell'apprendimento un ruolo di grande rilievo è rappresentato dagli **aspetti emotivi, motivazionali e relazionali**, si porrà attenzione alle ricadute psicologiche delle scelte educative e didattiche, con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento capace di sviluppare nell'alunno/a autostima, senso di autoefficacia, autonomia, senso di responsabilità, recuperando le capacità esistenti, attivando le potenzialità latenti e individuando quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Tutto ciò sempre in raccordo con la famiglia che potrà continuare a comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici del proprio figlio/a e rispettare il Patto Educativo/Formativo concordato con la **scuola, patto di Corresponsabilità** che deve essere **costantemente arricchito** dalla ricerca della **condivisione delle strategie** e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo dell'alunno/a.

Al fine, dunque, di condividere un patto educativo/formativo scuola-famiglia efficace, utile e proficuo, e di garantire contemporaneamente risposte ai bisogni specifici dell'alunno/a, senza perdere di vista il curricolo della classe, risulta **fondamentale** che **la famiglia si impegni** a:

- ✓ **sostenere la motivazione e l'impegno scolastico** del proprio figlio, mantenendo i **contatti** con il **coordinatore** di classe e i docenti del **Consiglio**;
- ✓ **controllare il materiale** scolastico richiesto e **verificare** lo svolgimento dei **compiti** nelle attività di studio a casa, con l'aiuto di un tutor ove si renda necessario e/o con l'aiuto di compagni;
- ✓ **incoraggiare** l'acquisizione dell'**autonomia** nella gestione dei tempi di studio;
- ✓ **condividere attività scolastiche** individualizzate e personalizzate programmate:
 - attività di **recupero**
 - attività di **consolidamento**
 - attività di **potenziamento**
 - attività **laboratoriali**
 - attività curriculari **all'esterno dell'ambiente scolastico**
 - attività di **carattere culturale, formativo, socializzante**
- ✓ **condividere** le linee guida elaborate nella documentazione concernenti:
 - **metodologie e strategie didattiche inclusive**
 - **misure dispensative e strumenti compensativi**
 - **forme di verifica e di valutazione personalizzate, adeguate e coerenti con prassi inclusive**
- ✓ **condividere il PDP** come documento flessibile e dinamico, strumento di lavoro *in itinere* con lo scopo di **definire, monitorare, documentare**, in maniera corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- ✓ **condividere il monitoraggio periodico del PDP** per eventuali modifiche, nel corso dell'anno scolastico, a garanzia che quanto previsto sia effettivamente efficace per lo studente, attraverso una rivisitazione che potrà avvenire secondo una **scansione temporale fissata dai docenti o richiesta dalle famiglie**, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto e condiviso;
- ✓ *formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di classe –nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso- ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili (MIUR, Linee Guida, Cap.6.5);*
- ✓ far presente (con apposita liberatoria per utilizzo dati sensibili -*Dgls. 196/2003*- contestuale alla richiesta di PDP) che, per la legge sulla **privacy**, la **documentazione** depositata agli atti della scuola è soggetta alle forme di garanzia previste e che deve essere **utilizzata solo per l'organizzazione del percorso didattico-educativo** e resa accessibile alla Dirigenza, al referente d'istituto per i DSA e ai docenti del Consiglio di classe.

Nel caso in cui i genitori dichiarino di non volere il PDP o di non essere favorevoli all'indicazione e all'utilizzo di misure compensative e dispensative, il PDP deve essere redatto comunque: il D.M. 5669/2011, infatti, ribadisce che i docenti, anche con la collaborazione del referente, devono in ogni caso stabilire quali possono essere gli interventi educativi e didattici che garantiscono percorsi formativi adeguati alle caratteristiche dello studente per la sua tutela. La mancata condivisione della famiglia non esime i docenti dalla sua stesura, anche perché questo documento è parte integrante degli atti di documentazione della progettazione docente. Quindi i primi responsabili della redazione del PDP sono i docenti del Consiglio di classe e il Dirigente scolastico ha la responsabilità di garantire che la normativa venga rispettata ed attuata e che siano messe in atto tutte le pratiche utili al perseguimento del successo formativo.

La mancata accettazione del PDP da parte della famiglia, dunque, non solleva la scuola dai suoi doveri educativi, didattici e formativi, il che significa che essa deve comunque attivare le misure di individualizzazione generiche, peraltro già previste dalla L.53/03, che si realizzano proprio attraverso la pratica di scelte metodologiche inclusive.

7. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Nell'ottica di una **DIDATTICA STRUTTURALMENTE INCLUSIVA** la scuola, tenendo conto di quanto definito nel PAI e nelle Linee Guida di Istituto per l'Inclusione, intende elaborare e sviluppare un **Curricolo*** che, attento alle dimensioni di seguito indicate, possa promuovere percorsi formativi inclusivi che valorizzino le diversità, all'interno di un PTOF progettato, dunque, in prospettiva inclusiva, **prevedendo cioè una riorganizzazione del sistema nella quotidianità delle azioni** da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare e **che consideri** la presenza di alunni con **BES come un'occasione di crescita per tutti**:

- **dimensione educativa** (finalità educative, valori condivisi praticati e diffusi nella scuola a tutti i livelli)
- **dimensione curricolare** (percorsi, esperienze, progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni attraverso la progettazione della "**lezione inclusiva**", *ampiamente illustrata nelle Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione, pp.15-18*)
- **dimensione extracurricolare** (percorsi ed esperienze extracurricolari per sostenere e facilitare gli apprendimenti e la partecipazione di tutti gli alunni)
- **dimensione organizzativa** (scelte riguardanti tempi, spazi, gruppi, risorse umane, risorse strumentali, risorse finanziarie per l'inclusione)

Articolazione del **Curricolo d'Istituto**

-Premessa

-Riferimenti Normativi

-Finalità Educativo-Formative della Scuola

-Le Otto Competenze Chiave Europee per la Cittadinanza e l'Apprendimento Permanente

-Profilo delle Competenze dello Studente al termine del Primo Ciclo di Istruzione

-Finalità Specifiche di ogni disciplina (si rimanda ai relativi curricula)

-Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze di ogni disciplina (si rimanda ai relativi curricula)

-Valutazione Diagnostica Iniziale dei Prerequisiti Generali e Trasversali (con riferimento alla Rubrica d'Istituto dei Descrittori dei Livelli di Competenza, parte integrante del PTOF)

-Valutazione Diagnostica Iniziale dei Prerequisiti Generali e dei Prerequisiti Disciplinari (con riferimento alla Rubrica d'Istituto Valutazione Profitto: conoscenze e abilità)

-Interventi Sistemati Individualizzati e Personalizzati di Recupero/Consolidamento/Potenziamento: per gli alunni che, nonostante i sistematici interventi di recupero, continuano a manifestare nelle diverse discipline scolastiche **evidenti difficoltà**, sebbene **non certificate**, i CdC sottolineano la necessità di continuare ad adottare in maniera sinergica strategie didattiche individualizzate e personalizzate proprie della **Didattica Inclusiva, metacognitiva e**

metaemotiva, peraltro già previste dalla **L.53/03**.

-Interventi Didattici Individualizzati e Personalizzati per alunni con BES: Disabilità, Disturbi Evolutivi Specifici Misti: FIL, Disturbi Evolutivi Specifici, Svantaggio, con riferimento ai PDP e ai PEI del Consiglio di Classe (con riferimento a. Linee Guida d'Istituto per l'Inclusione e PAI d'Istituto)

-Definizione Obiettivi di Apprendimento Cognitivi e Metacognitivi organizzati in Nuclei Tematici Fondanti (Conoscenze e Abilità: si rimanda ai relativi curricula) e comuni per classi parallele

-Obiettivi Minimi di apprendimento, comuni alle classi 1[^], 2[^], 3[^], semplificati e ridotti, ma sempre riconducibili ai programmi ministeriali e quindi a quelli della classe, per alunni disabili, che seguono la normale programmazione di classe e/o una programmazione semplificata, e per alunni con FIL (se certificati con L.104/92), con relativi Criteri di Valutazione

-Criteri di Selezione dei Contenuti (Unità di Apprendimento Disciplinari, Inter-pluridisciplinari, Trasversali, a cura dei singoli docenti, dei Dipartimenti, dei Consigli di Classe, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento): per un percorso basato su questioni inerenti l'attualità e su conoscenze significative ed impostato in maniera trasversale e interdisciplinare, ribadendo il concetto di un sapere unico e non frammentario. A tale scopo, si rende necessaria una enucleazione ragionata di percorsi e di tematiche che permettano una problematizzazione dei dati ed una attualizzazione degli argomenti, nella convinzione che i contenuti da affrontare non debbano più dipendere, manualisticamente, solo dal testo scolastico, ma risentire del filtro personale delle scelte operate dalla classe e dall'insegnante. Si individueranno temi e occasioni per sviluppare momenti di Cittadinanza e Costituzione e di Educazione Interculturale. Poiché non esistono più i programmi, ma indicazioni nazionali con traguardi di apprendimento distribuiti su archi temporali medio-lunghi, e non tutto si può fare nel tempo a disposizione, si tratterà di individuare gli aspetti fondanti, di scegliere i contenuti e i saperi essenziali che assolutamente devono diventare conoscenze, ovvero patrimonio permanente dell'allievo, sostenere le abilità, alimentare le competenze. È nell'ottica della essenzializzazione e della interdisciplinarietà che nel corso del triennio saranno trattate, come concordato in sede dipartimentale e in sede di Consiglio di Classe, tematiche trasversali, articolate in Unità di Apprendimento Inter-pluridisciplinari (con relativi contenuti specifici che saranno individuati e sviluppati *in itinere*, secondo i bisogni formativi della classe) anche ai fini del colloquio pluridisciplinare, che caratterizza l'Esame di Stato a conclusione del ciclo, funzionale a valutare le competenze degli alunni, se gli alunni cioè sappiano utilizzare in modo aggregato, consapevole, autonomo e responsabile le conoscenze e le abilità acquisite, dimostrando di saperle rielaborare ed organizzare (D.M. 26 agosto 1981; C.M. 14 marzo 2008, n.32; D.P.R. 89/2009, art.5, commi 5, 6 e 8; C.M. 49/2010; C.M. n.48 del 31/05/2012, **D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017**);

-Individuazione di Metodologie e Strategie Didattiche Inclusive:

- **Didattica Inclusiva, Metacognitiva e Metaemotiva**, basata sulla sinergia tra didattica individualizzata e didattica personalizzata;
- **DIDATTICA LABORATORIALE** basata sul learning by doing, sull'approccio esperienziale e induttivo all'apprendimento (dall'esperienza alla teoria), per il conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza, e su metodologie didattiche innovative (*Flipped classroom* o **classe capovolta**, *Peer education* o **educazione tra pari**, *Role playing* o **gioco di ruolo**, ecc.);
- **DIDATTICA PER COMPETENZE**;
- **DIDATTICA QUOTIDIANA, FLESSIBILE E INDUTTIVA**;

-Forme di Verifica e di Valutazione Adeguate e Coerenti con Prassi Inclusive per Alunni con BES e non, previste per:

- o valutazione Diagnostica iniziale
- o valutazione Formativa in Itinere
- o valutazione Sommativa Finale

-Ambiente di Apprendimento e Individuazione di Sussidi Didattici e Tempi : si intende continuare a prestare particolare attenzione al grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, delle attrezzature, delle strutture e degli spazi e, in particolare, dei libri di testo da adottare)

-Attività Integrative Extracurricolari

-Rapporti con le Famiglie degli alunni

-Valutazione di Profitto e Valutazione di Competenza: differenze

-Rubrica d'Istituto Valutazione Profitto e Comportamento (parte integrante del PTOF);

/D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, artt. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11 (relativo alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15);

-Rubrica d'Istituto Valutazione e Certificazione Competenze (parte integrante del PTOF);

/D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, art. 9 (relativo alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15);

-Si effettuerà un **aggiornamento puntuale**, con riferimento alla normativa vigente, al **PAI**, quale parte integrante e sostanziale del PTOF, e al **Protocollo Operativo di Accoglienza** in esso predisposto, delle **Linee Guida di Istituto per l'Inclusione**, articolate come segue:

-una premessa introduttiva;

-una sezione con Riferimenti Bibliografici, Documenti essenziali, Indicazioni Sitografiche;

-due tabelle distinte con riferimenti normativi generali e riferimenti normativi specifici sui BES;

-una sezione con puntuali riferimenti normativi e precisazioni debitamente argomentate su quando e perché redigere il PDP (L. 8 ottobre 2010, n. 170 - D.M. 12 luglio 2011 e Linee guida – Dir. Min. 27/12/2012 – C.M. 06/03/2013, n.8 – Nota Min. 27/06/2013 – PAI – Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013);

-un quadro sinottico comprendente le seguenti 4 aree ed elaborato secondo la normativa vigente e secondo la classificazione ICD-10, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1997:

-l'area della Disabilità, tutelata dalla L 104/92 e che prevede la stesura del PEI;

-l'area dei Disturbi Evolutivi Specifici Misti come il Funzionamento Intellettivo Limite (Borderline cognitivo) che, se non certificato ai sensi della L 104/92, può essere tutelato con le misure previste dalla L 170/2010 e con la stesura del PDP a discrezione del C.di C;

-l'area dei Disturbi Evolutivi Specifici (DSA o Disturbi Specifici dell'Apprendimento, DSA di tipo misto, Disturbo specifico del linguaggio, Deficit di abilità non verbali [disturbo non verbale, disturbo della coordinazione motoria, disturbo della disprassia, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività o ADHD, deficit attentivo, disturbo oppositivo provocatorio o DOP], DNSA o Disturbi Non Specifici o Aspecifici dell'Apprendimento), area questa tutelata dalla L 170/2010 e che prevede il PDP del C. di C.;

-infine l'area dello Svantaggio: Linguistico/Culturale (alunni NAI, neo arrivati in Italia), Socio/Economico, Comportamentale/Relazionale, area che si può tutelare con le misure previste dalla L 170/2010 e che può prevedere il PDP in via eccezionale e transitoria su deliberazione del C. di C., come da D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8/2013;

-una sezione dedicata alle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e i BES";

-una sezione dedicata alla Didattica Inclusiva valida per tutta la classe, al ruolo di ogni docente inclusivo, e pertanto rivolta a tutti i docenti di tutte le discipline;

-una Scheda di rilevazione degli alunni con BES presenti nell'Istituto, elaborata tenendo presente il suddetto quadro sinottico integrato con il materiale del corso di formazione sopracitato;

-Scheda con Calendarizzazione Incontri GLI;

-Modello di Richiesta PDP da parte dei Genitori delle classi prime;

-Modello di PDP elaborato e adottato dall'Istituto;

-Differenza tra Certificazione e Diagnosi;

-Sezione per Descrizioni del Funzionamento delle Abilità Strumentali dal punto di vista della diagnosi specialistica e delle osservazioni dei docenti;

-Patto Educativo/Formativo di Corresponsabilità Scuola-Famiglia;

-Metodologie e Strategie di Didattica Inclusiva, Metacognitiva e Metaemotiva; basata sulla sinergia tra didattica individualizzata e didattica personalizzata: nell'ottica di evitare per l'alunno/a situazioni di affaticamento e disagio in compiti e attività coinvolti dal disturbo, si inciderà sul **piano metodologico** e non su quello contenutistico, **senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo**, da non differenziare quindi (*a meno che non si tratti di alunni diversamente abili con programmazioni differenziate o di alunni con FIL certificati ai sensi della L.104/92, per i quali è necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, con obiettivi minimi*), ma adattando strategie, strumenti, tempi per **creare il punto di contatto** tra la **programmazione individualizzata e personalizzata** e quella del **gruppo-classe**;

-Misure Dispensative;

-Sezione riguardante alunni con DSA e Lingue straniere, in cui si fa riferimento a due situazioni distinte: il percorso ordinario, con sola dispensa dalle prove scritte, e il percorso differenziato, con esonero dall'insegnamento di L. straniere;

-Strumenti Compensativi;

-Forme di Verifica e di Valutazione Adeguate e Coerenti, basate su criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, e che pertanto risultano validi anche in sede di Esame, nell'ottica di una valutazione formativa e proattiva globale, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme;

-BES ed Esami di Stato: riferimenti normativi per DSA, Disabilità, altri BES; (***D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, art. 9, c.3.e), art. 11 (relativo alla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15)***);

-Sottoscrizione del PDP e Corresponsabilità Condivisa;

-Indicazioni operative in caso di Accettazione/Condivisione o di Rifiuto/non condivisione del PDP da parte dei Genitori;

-Sezione contenente Linee Guida e indicazioni operative per la progettazione di PEI per alunni con Disabilità, alla luce della normativa vigente (***D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017*** relativo alla *promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia*), comprendente **obiettivi minimi di apprendimento**, comuni alle classi 1^a, 2^a, 3^a, semplificati e ridotti, ma sempre riconducibili ai programmi ministeriali e quindi a quelli della classe, per alunni disabili che seguono la normale programmazione di classe e/o una programmazione semplificata e per alunni con FIL;

-Rubrica con Criteri di Valutazione; (***D.Legisl. 62 del 13 aprile 2017, art. 9, c.3.e), art. 11*** (relativo alla *valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i della L.107/15*);

-Sezione contenente indicazioni operative su interventi didattici individualizzati e personalizzati per alunni NAI (Stranieri) e per l'insegnamento dell'italiano come L2;

-Scheda di Monitoraggio del Processo di Inclusione (di alunni con BES, certificati e non, per i quali sono stati redatti PEI e PDP) approvata dal GLI, da compilare collegialmente in ambito di Consiglio di Classe a cura dei coordinatori, allo scopo di monitorare l'applicazione del protocollo operativo di accoglienza predisposto nel PAI e delle Linee Guida per l'Inclusione, per aspetti concernenti la Comunicazione/Collaborazione tra Docenti del Consiglio di Classe, i rapporti Scuola-Famiglia, la Didattica Inclusiva, la Valutazione, ai fini di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

I docenti, dunque, adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina e **curando la personalizzazione dell'insegnamento**, sperimenteranno un nuovo **modello didattico inclusivo**, adeguato alla complessità della classe, che contempra **differenti modalità e strumenti per tutti**.

La scuola, cioè, lavorerà ad un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai bisogni formativi della propria utenza, progettando attività didattiche coerenti con il curriculum stesso e valutando gli studenti attraverso l'utilizzo di criteri e strumenti condivisi.

Il **progetto di inclusione** nella scuola, infatti, può avvenire realmente solo quando **condiviso da tutto il personale coinvolto**.

8. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI (UMANE E PROFESSIONALI, STRUTTURALI E MATERIALI)

- Valorizzare le risorse professionali esistenti in contesti di riflessione e diffusione di buone pratiche, in vista di azioni di miglioramento continuo;
- Valorizzare le risorse professionali interne a beneficio della comunità professionale tutta;
- Valorizzare le risorse specializzate per il sostegno a beneficio della classe e del Consiglio di classe;
- Affidare compiti e mansioni in base alle competenze e alle esperienze acquisite sul campo;
- Potenziare l'attività laboratoriale;
- Migliorare l'accesso alle strutture, definire meglio gli spazi per ottimizzare la risposta alle esigenze specifiche, curare il funzionamento dei laboratori esistenti e degli strumenti tecnologici in dotazione della scuola potenziando al massimo il loro uso;
- Utilizzo della LIM come strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi, quelli della scuola e quelli della società multimediale;
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà;
- Diffusione dell'uso dei laboratori di informatica in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni

9. ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

- Molto utile per la realizzazione dei progetti di inclusione è l'impiego di altre risorse professionali, culturali e sociali, presenti sul territorio;
- Innanzitutto l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni BES con Disturbi Evolutivi Specifici e Svantaggio socio-economico;
- Incremento di risorse umane per la mediazione linguistico-culturale a supporto di alunni BES con Svantaggio Linguistico-Culturale, in quanto non italofoeni, e per corsi di alfabetizzazione;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

10. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

- Progetto Continuità con le scuole di provenienza, perché gli alunni provenienti dalla primaria possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola ed essere sostenuti nella propria crescita personale e formativa;
- Promozione di eventuali attività "ponte" per gli alunni in ingresso provenienti dalla scuola primaria;
- Incontri sistematici tra i docenti degli ordini di scuola interessati, per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
- Raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola;
- Rendere efficace, dunque, l'azione di conoscenza con la scuola di provenienza (orientamento in ingresso, colloqui conoscitivi con il GLHI, con gli insegnanti curricolari), in modo da ottimizzare il percorso di inserimento e/o per apportare le dovute modifiche alle strategie;
- Nel lavoro di Orientamento che interessa le classi terze, particolare cura verrà dedicata agli alunni con disabilità, presentando i possibili percorsi di Istruzione e Formazione attraverso la pianificazione di una visita al nuovo Istituto nelle giornate di Open day o in altre giornate a seconda dei casi, con la finalità di consentire un graduale passaggio tra i due ordini di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017

**Il Dirigente Scolastico
Maria DARTIZIO**



Maria Dartzio